

Vene l' orator del duca de Milan, dicendo . . .

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto assà lettere fino tardi, fra le qual *lettere di Corfù, di . . . di questo, del capitano zeneral da mar*. Qual si duol molto de la disobedientia de sier Vincenzo Justinian capitano de le bastarde, qual hessendo mandato con . . . altre galie, soracomiti . . . , a la volta di Cao di Otranto non andòe, et contra de lui forma processo.

Da Trani, di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, di . . . dezembro. El sumario sarà qui avanti.

Fu posto, per li Savi, una lettera in Franza a sier Sebastian Justinian el cavalier, orator nostro, et avisarlo de la pace fata con la Cesarea Maestà, imitando le sue vestigie, et li havemo promesso render le terre de la Puia che tenimo, et dar Ravenna et Zervia al papa; pertanto si aliegri con la Sua Maestà di la pace seguita.

270 *Da Bologna, di 25 decembrio 1529, al signor marchese di Mantoa.*

Pistoia s'è resa a li cesarei che gli haveano minaziato sachegiarla, et li soldati se sono reduti a Prato, che erano 500 fanti.

El signor Ferante da Gonzaga a li 20 del presente con 1000 fanti et bon numero de cavali ha assaltato 1000 fanti et 300 cavali ussiti de Fiorenza apresso 5 miglia oltra el fiume, et li ha tolto gran quantità di frumento et grasso levato da Prato. Si è combatuto per due hore gaiardamente; finalmente il signor Ferante è restato vitorioso con molte occlusion de fiorentini, levandoli le ditte vituarie. El principe di Oranges ha scritto a l'imperator di sua mano questo caso, et comenda molto il prefato signor Ferante. L'imperator andarà a Roma certo a incoronarsi fin pochi giorni, et subito voltarà verso Alemagna. Se atende hora a la pratica de le cose del signor duca de Ferrara.

271') Fu posto, per li ditti et li Savi ai Ordeni, una letera a sier Lodovico Falier orator nostro in Anglia, con avisarli de la pace fata, et si aliegri con el serenissimo re.

Fu posto, per li ditti, una lettera a sier Gasparo Contarini orator nostro a Bologna, come ancora che con li cardinali nostri sia stato alegrarsi col

pontefice et con l'imperador de la pace seguita, de novo vadi insieme con sier Gabriel Venier da parte del Senato nostro ad alegrarsi con Sua Santità et poi con la Cesarea Maestà, dicendo li mandaremo *immediate* li oratori che farano el simel officio, con altre parole *ut in litteris*. Et si metti ordine di la publicatione.

Item, un'altra lettera a parte scritoli, che l' parli al pontefice et a la Cesarea Maestà, zerca la publication di la paxe et liga, che saria ben farla el dì di Re che saria a di 6 zener proximo.

Fu posto, per sier Domenego Trivixan el cavalier, procurator, sier Marco Dandolo dotor, cavalier, sier Lunardo Emo, Savi del Conseio, sier Francesco Venier, sier Francesco Soranzo, sier Giacomo Dolfin et sier Hironimo Grimani, Savi a Terra ferma, elezer *de praesenti* 4 oratori al summo pontefice et a la Cesarea Maestà, li quali vadino a dar ubidientia al papa et alegrarsi con l'imperator de la paxe fata, et farli reverentia, quali vadino a spexe di la Signoria nostra, et li siano dati ducati 2000 a bon conto, menino con si 25 cavali et 4 stafieri per uno, et il secretario con il suo servitor. *Item*, siano electi do altri oratori, uno a far residentia apresso il pontefice, in luogo di sier Gasparo Contarini, et l'altro a star apresso la Cesarea Maestà, con cavali . . . per uno et do stafieri, et un secretario con il suo servitor, per uno, con ducati . . . al mexe per uno, di quali non mostri alcun conto, i qual tutti 6 oratori vadino insieme, li 4 poi vengino via, et li do resti.

Andò in renga sier Alvise Gradenigo savio del Conseio, qual non vol far questa movesta adesso, per le cose del Turco, et *maxime* hessendo el suo orator in questa terra, et voria mandar do oratori soli.

Et li rispose sier Lunardo Emo savio del Conseio, dicendo è fata la paxe et la volemo romper, et si laudò la parte de mandar li 4 etc.

Da poi volendo andar a parlar sier Alvise Mocenigo el cavalier, savio del Conseio, qual non vuol per adesso dar obedientia al pontefice, ma scorer, et l' hora era tarda, passà 4 et meza, fo rimesso a doman et sagramentà il Conseio.

A dì 29, la matina. Fo *lettere di Bologna, di 271** l' orator Contarini, di 27. Come de li era venuta nova certa che Mario Orsini, era in Fiorenza, fu morto da inimici hessendo ussito a scaramuzar etc. Scrive che l' papa et l'imperador li hanno ditto voler publicar la paxe et liga el primo dì de l'anno nuovo, ch'è bon zorno, et di sabado, zorno che l'

(1) La cartà 270* è bianca